

L'ENERGIA, L'AMBIENTE, LA COSTA, LA COLLINA, LE FABBRICHE



Una battaglia su molti fronti

Le invocazioni sull'ecologia non bastano, occorre una tenace volontà di affrontare in modo programmato il risanamento igienico, la salvaguardia dell'ambiente, la salvezza e l'espansione del verde, le misure contro l'inquinamento, l'attivazione di nuove fonti di energia. Molto è in atto o in progetto, ma bisogna fare di più e in tempi più brevi. Dobbiamo trovare le forze e compiere le scelte - prima di tutto nazionali - perché ciò sia possibile

Non è una forza del destino che lo sviluppo industriale e urbano porti con sé la degradazione dell'ambiente. Se la deturpazione del paesaggio e della natura e l'inquinamento delle acque e dell'aria sono fattori che caratterizzano in modo spesso drammatico, il tipo di sviluppo in atto nel paese è anche vero che uno sviluppo diverso è possibile. Per salvare la civiltà dal rischio di una progressiva corrosione è necessario. Solo a questa condizione l'uomo e la sua ragione possono riaprire la speranza di un corso nuovo della storia della civiltà che si liberi dal dominio sull'uomo e sulla natura, dalla piaga della fame e del sottosviluppo, dall'angoscia della guerra. Prima di tutto - è bisogno di un nuovo governo del mondo. La ripresa del dialogo e della trattativa tra le maggiori potenze, il ristabilirsi di un clima di fiducia e di una reciproca cooperazione sono decisivi per risolvere i grandi drammi del mondo contemporaneo.

Solo la distensione, la cooperazione e nuove relazioni tra gli stati basate sull'aiuto reciprocamente vantaggioso, sul rispetto della sovranità possono consentire che lo sviluppo delle forze produttive e le conquiste della scienza siano rivolte a fini di pace e a soddisfare i bisogni dell'uomo e dell'umanità. D'altra parte non sarebbe possibile senza questo sforzo di cooperazione un uso diverso e più razionale delle risorse della terra attraverso una graduale ma chiara e programmata riconversione della qualità dello sviluppo. E' questa la partita che è aperta anche nel nostro paese. Ad essa la classe operaia e tutte le forze progressive della società, della gioventù e della scienza debbono dare il loro

contributo originale e appassionato, ma soprattutto una credibilità che, sottratta al falso e demagogico mito radicale di una società senza sviluppo, sia fatta di concretezza e risultati. Niente da invidiare abbiamo a quelle idee e risultati a quelle liste che sembrano presentarsi come depositarie della verità sull'ecologia. A Livorno, dove il movimento operaio è forza di governo, da tempo si è posta mano ad un complesso di idee e di progetti volti a dare alla città uno sviluppo equilibrato, a contenerne la crescita urbana, a recuperare spazi per una vita sottratta al ritmo convulso della vita moderna, a risanare il tessuto urbano e le strutture igieniche. A Livorno la qualità della vita e dello sviluppo non sono solo sfide degli anni '80, ma idee già operanti in investimenti e progetti.

Se avesse prevalso il mito democristiano di Livorno grande polo di sviluppo o quello di una espansione urbana incontrollata o quello ancora della illegittimità di una regolamentazione del traffico cittadino davvero per la difesa dell'ambiente non ci sarebbe rimasto che fare un digiuno. Una città che fosse governata dalla spontaneità dello sviluppo sarebbe destinata ad una degradazione nelle sue strutture civili e nella qualità dei servizi sociali. La quantità dello sviluppo, senza una qualificazione delle strutture produttive, penalizzerebbe la possibilità di un lavoro diverso per i giovani, per le donne. E' chiara la posta in gioco. A Livorno si difende la possibilità di guardare avanti con fiducia ad uno sviluppo di cui l'uomo non sia oggetto passivo e che renda compatibile produzione e lavoro, con la qualità della vita

Sergio Landi

La speranza del verde non è più nel « libro dei sogni »

Una visione unitaria della costa e della collina

La politica del territorio da sempre perseguita dalle Amministrazioni Comunali di Livorno e la visione dei comunisti, che ha sempre avuto come obiettivo la tutela dell'ambiente, la sua conservazione ed utilizzazione in funzione dell'uomo, sta dando i suoi frutti che certamente saranno di notevole importanza e faranno di Livorno una città migliore. Nel corso dell'ultima legislatura quelli che alcuni avevano definito obiettivi del « libro dei sogni » sono divenuti atti concreti che consentiranno, nel tempo breve, a tutta la cittadinanza di raccogliere i conseguenti benefici.

Il piano delle colline livornesi, la liberalizzazione dell'isola di Gorgona ed il conseguente collegamento di essa, struttura a parco naturale, col tessuto urbano della nostra città costituiscono un complesso di fatti che doteranno la nostra città di 2459 ettari di parchi (2208 collinari e 233 marittimi - isola di Gorgona -); ciò significa che in media per ogni cittadino livornese vi saranno 140 metri quadrati di parco in più oltre a quelli attualmente disponibili.

Il piano decennale per le colline, consentirà la creazione di due sezioni distaccate del Museo di Storia Naturale, e la destinazione a struttura culturale del convento della Sambuca, da utilizzare per attività all'aperto delle scuole cittadine e dei comuni di Rosignano e Collesalvetti e per le attività connesse con il tempo libero. E' prevista la costituzione di un bacino montano per favorire lo sviluppo delle attività agricole ed infine il riutilizzo, mediante la già avvenuta assegnazione a giovani delle cooperative agricole, delle case coloniche abbandonate. Tale iniziativa consentirà di « fissare » all'interno del territorio collinare una presenza umana qualificata da impiegare in attività produttive.

I boschi sono oggi divenuti praticamente impraticabili in conseguenza del lungo abbandono. Per arrestarne il degrado sono necessari numerosi interventi che prevedano innanzi tutto il diradamento delle pinete, la coltura dei giovani rimboschimenti, la pulitura del sottobosco. Per la limitata disponibilità di risorse finanziarie non sarà possibile intervenire per la manutenzione e il miglioramento di tutta l'area dei boschi: verranno pertanto realiz-

zati interventi nelle località più interessanti, per renderle agibili al più presto.

Per quanto riguarda la costa, è già stato approvato un progetto per il tratto che va dai Tre Ponti allo Scoglio della Ballerina. Tale progetto, che prevede soluzioni di salvaguardia della costa dalla cementificazione e dalla speculazione ed un uso davvero pubblico del nostro litorale, potrà essere attuato quando il Comune otterrà la concessione del Demanio Marittimo.

Intanto un altro obiettivo e un altro impegno si pone alla Amministrazione comunale: nel 1983 l'isola di Gorgona sarà sdemanializzata e passerà al Comune. L'accordo tra il Ministero di Grazia e Giustizia, la Regione Toscana ed il Comune di Livorno relativo alla liberalizzazione dell'isola entro il prossimo triennio è stato raggiunto nel dicembre scorso. Una volta che sarà ultimato il programma di costruzione degli istituti penitenziari in Toscana, la colonia penale agricola situata nell'isola sarà abolita e la Gorgona diverrà un parco naturale, tutelato contro le speculazioni edilizie e destinato al turismo sociale.

Si conclude così la battaglia tenacemente condotta dalla Amministrazione Comunale

Sergio Vivarelli

Le prospettive che si aprono con la collaborazione tra Enti Locali e tecnici

Trarremo l'energia dai fanghi del depuratore

La crisi petrolifera del '73 rappresenta la fine dell'energia a buon mercato. Essa è in effetti una delle manifestazioni più drammatiche dell'attuale crisi del capitalismo e va interpretata come la prova di una modificazione di fondo degli equilibri economici mondiali. Le previsioni di domanda-offerta, secondo l'Agenzia Internazionale per l'energia, sono molto pessimistiche.

Nel caso specifico del nostro paese la crisi è aggravata da un maggior grado di dipendenza dall'estero, dalle caratteristiche stesse del nostro apparato produttivo, dallo squilibrio fra Nord e Sud. Per fare fronte a questa situazione, realizzati anche per colpa di una imprevidenza irresponsabile dei governi diretti dalla DC.

Una nuova politica energetica, lungi dal mortificare il sistema democratico, può al contrario essere occasione di un suo sviluppo e potenziamento. Ciò naturalmente a condizione che si affidi la direzione del sistema energetico non solo ai grandi Enti Nazionali ma anche al Parlamento, alle Regioni, agli Enti Locali, alle aziende municipalizzate e ai responsabili in questo campo i cit-

adini e le organizzazioni sociali. Nel corso di questa legislatura l'Amministrazione Comunale di Livorno ha compiuto scelte significative che, puntando ad una nuova qualità dello sviluppo, ad un riequilibrio e ad un uso più razionale del territorio, consentono anche di ridurre gli sprechi e di risparmiare energia.

E' indispensabile oggi andare alla elaborazione di un organico piano di interventi per il risparmio e il recupero energetico.

Molte sono le tecniche disponibili. E' necessario, verificate le reali possibilità di applicazione nel contesto della nostra città, programmare interventi concreti, tenendo conto naturalmente dei costi e dei tempi di realizzazione.

Energia solare. Livorno è da considerarsi senza dubbio in posizione favorevole per lo sfruttamento del sole. L'uso più appropriato, già sperimentata di questa risorsa energetica è per produrre acqua calda a temperatura non elevata, particolarmente idonea per usi domestici e sanitari. Il bilancio economico relativo ad un impianto sperimentale installato dall'AMAG appare positivo, se confrontato con l'uso del metano e, ancora di più, con l'energia elettrica. Si possono già da ora individuare alcune iniziative:

— curare la formazione di tecnici del calore in grado oltre che di installare pannelli e scaldabagni solari, di valutare gli interventi più idonei alla conservazione del calore anche sulle abitazioni esistenti.

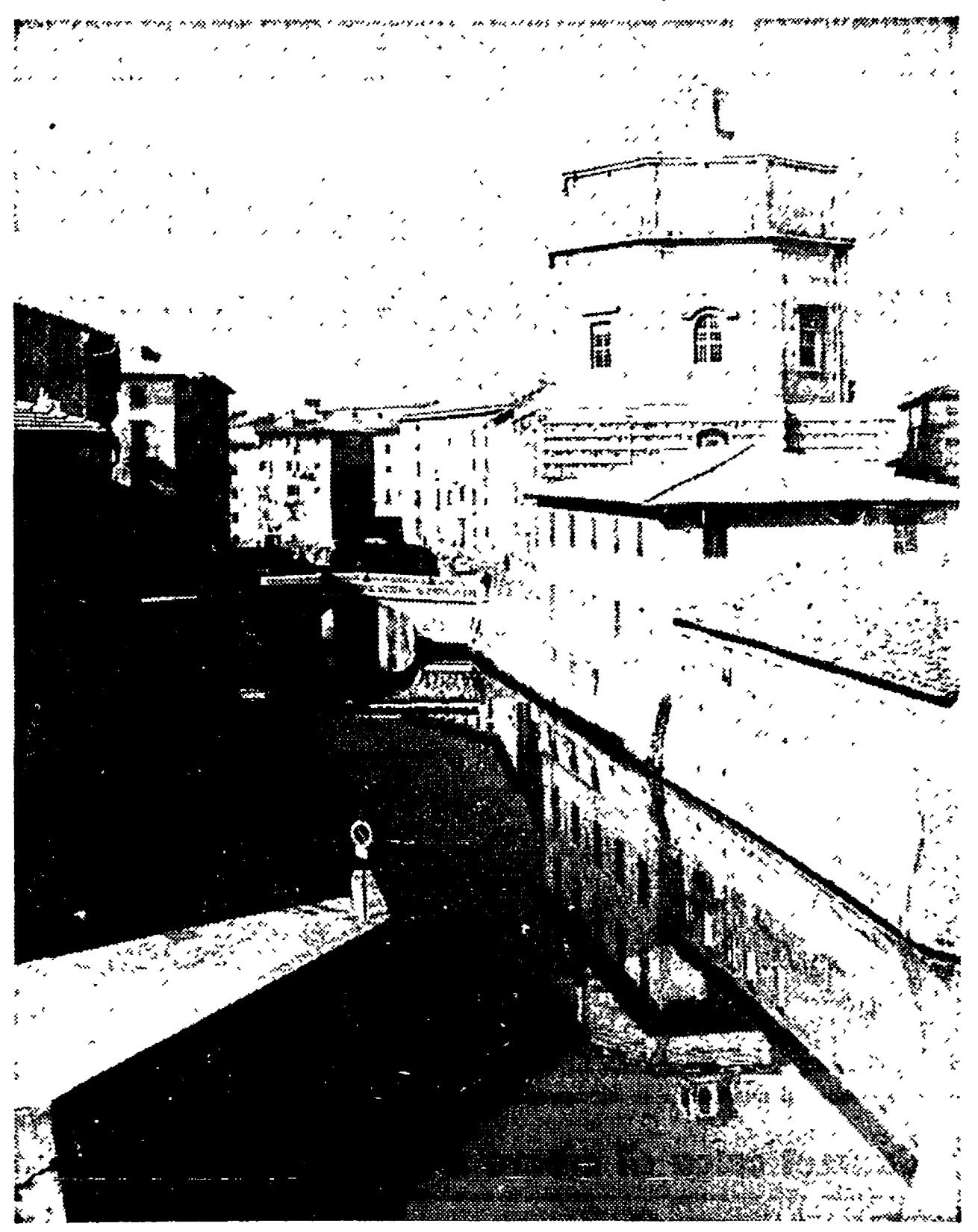
Pompe di calore. A Livorno queste macchine sono senz'altro da prendere in considerazione perché danno la possibilità di usare l'acqua del mare e dei fossi come fonte di calore. L'AMAG ha installato un impianto di questo tipo per il riscaldamento della sede.

Recupero energetico. Al momento attuale sono già state individuate alcune risorse energetiche che nel futuro potranno essere sfruttate:

— il gas biologico dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione del Rivellino. L'entità di questo recupero è stimata in 7400 mc giorno di gas.

La quantità di questo calore, che attualmente finisce in mare, è pari al 40 per cento del calore prodotto dal combustibile in caldaia. E' necessario verificare la disponibilità dell'ENEL per un recupero di parte di questo calore. L'AMAG ha in progetto uno studio sulle possibilità di collocamento, sia per uso domestico che industriale, tenendo naturalmente conto anche dei costi dell'impianto.

M. Lucchesi



La scelta della programmazione per una vita migliore

Piano regolatore urbano: la scelta del recupero edilizio consente di limitare la espansione del cemento. Sono vincolate a verde vaste aree nella città. Sono salvate dalla degradazione le zone costiere e le colline.

Piano del Traffico: restituita ad uso pedonale la zona dei mercati. Sono progettate la sistemazione a verde di alcune piazze.

Piano regolatore del Porto: la scelta fondamentale delle infrastrutture consente di decongestionare la zona nord dal traffico commerciale.

Piano Risanamento Igienico: dotata la città di un adeguato servizio di fognature di depuratori. Progettato il risanamento dei fossi.

Realizzata la rete del metano (energia pulita a basso costo). Iniziativa la ristrutturazione dei servizi di spazzamento. Progettati interventi di salvaguardia e di accesso sulla costa e nelle foreste demaniali. Non concessa l'agibilità al mangimificio di Ardenza.

Servizio fotografico di Gino Falleni



ristorante la libeccciata piazza guerrazzi 15 Livorno

OFFICINA MAGGIORELLI Specializzata in sostituzione MARMITTE Per qualsiasi tipo di auto Via Palestro 77 - T. 32356 - LI

IN CROCIERA PER LA FESTA DE L'UNITA' SUL MARE UNITA' VACANZE 22162 06.000 - Via Feltrina, 73 Livorno

ellegi LIVORNO di ARTURO CARDINI STIRERIA LAVASECCO LAVABIANCO Servizio di qualità pronto in 1 ora, lavato e stirato LA ELLEGI è in VIA MARRADI, 193 - TELEFONO 80.62.12

NOI SIAMO IL TEMPO CHE VI MANCA Lavaggio divani Via del Piombo 16 - Tel. 38131 - LIVORNO

MOBILIFICIO GIGANTE PINI PALAZZO DI CRISTALLO - VIA GRANDE 45 - LIVORNO